

ICEBERG

E' gradevole la collezione uomo di Paolo Gerani per la primavera estate 2010. Forse per i colori, grigio perla, riposante, per accompagnare i pantaloni scuri, che in pochi outfit diventa più intenso, beige che poi virano nei glacé e nei marrone; poche tonalità pastello verde o celeste per qualche camicia portata con foulard a pois; il rosso per profilare l'orlo e le maniche della t-shirt. Forse per il gusto classico dei capi reinterpretati con una più attuale modernità. Ha ragione Paolo Gerani a dire che "Non si inventa nulla. L'importante è evolversi".

Specialmente per l'abbigliamento maschile le novità possono essere poche. Trattandosi poi di una collezione pensata per un uomo giovane, quasi un adolescente le novità, se tali si possono dire, si possono declinare ad esempio per i tessuti sui trattamenti con lavaggi, rotture e sbiancature su tessuti come il **principe di galles** e il **tweed di lino**. Poi sulla linea e lunghezza dei pantaloni: linea slim, lunghezza alla caviglia e, scombinando un po' le regole della eleganza maschile, portati, anche i bermuda, con scarpe classiche stringate scure e non solo con mocassini o sandali. Le giacche hanno lunghezza varia, con una fascia terminale di tonalità diversa; e le classiche accompagnano anche i bermuda. lunghezza della maniche può arrivare fino a nascondere le mani. Abbottonatura anche a doppio petto con tre bottoni. Spesso il sottogiacca/t-shirt è più lungo della giacca, a volte è di materiale leggero trasparente; a righe o con strisce applicate di materiale lucido, o comunque con qualche stampa come una grande stella. Accessori un po' dandy, sciarpe lunghe a righe, foulard a pois sotto camicia o t-shirt, borse ricercate; ma il copricapo è decisamente più proletario. I sandali sono classici o allacciati alla caviglia, alla schiava. Il nostro giovane uomo modernissimo non disdegna di portare una pochette scura su una giacca fango.